

Disuguaglianze di salute e stili di vita in Toscana: il consumo di tabacco e di alcol

Voller F.^{2*}, Orsini C.³, Olimpi⁵, Cipriani F.⁴ Buiatti E.¹

¹ Coordinatrice Osservatorio di Epidemiologia - Agenzia Regionale di Sanità della Toscana;

² Responsabile Area Epidemiologia Sociale – Agenzia Regionale di Sanità della Toscana

³ Area Epidemiologia Sociale – Agenzia Regionale di Sanità della Toscana

⁴ UO di Epidemiologia – ASL 4 – Prato

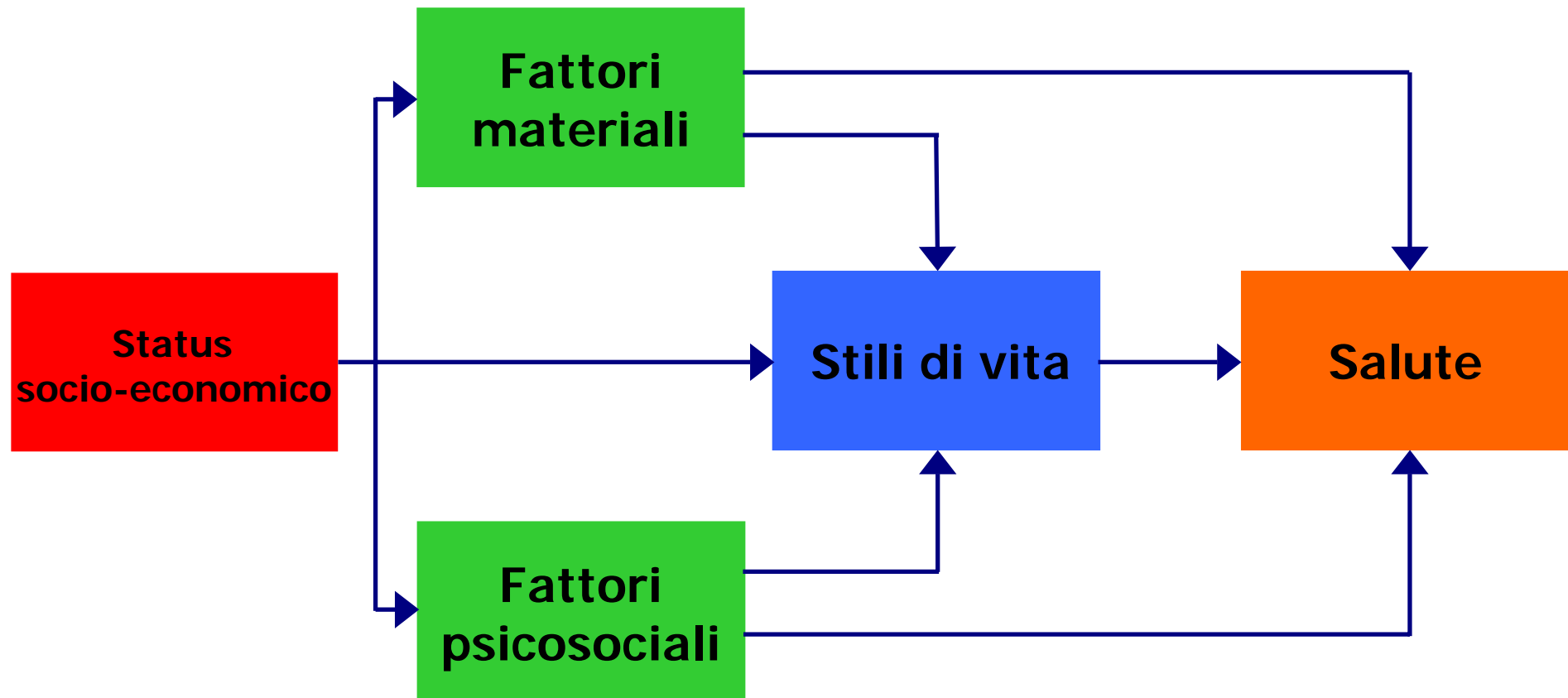
⁵ Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva – Università degli studi di Firenze

PRIORITÀ ED EQUITÀ NELLE SCELTE DI POLITICA SANITARIA

12a Conferenza Annuale AIES Firenze 18/19 OTTOBRE 2007



DISUGUAGLIANZE DI SALUTE E STILI DI VITA



Health inequalities: Europe in profile. Mackenbach
Report commissionato dalla Presidenza UK della EU (Febbraio 2006)

DISUGUAGLIANZE DI SALUTE E STILI DI VITA

✓ Il consumo di tabacco

✓ Il consumo di alcol



**CLASSE
SOCIALE**

✓ L'esposizione a fumo passivo

✓ L'obesità

✓ L'attività fisica

✓ Le abitudini alimentari

✓ I comportamenti sessuali

L' INDAGINE MULTISCOPO

Aspetti della Vita Quotidiana

- A partire dal dicembre 1993, l' ISTAT ha avviato il nuovo corso delle Indagini Multiscopo sulle famiglie. Ogni anno, alla fine dell'anno vengono rilevati gli aspetti fondamentali della vita quotidiana e i comportamenti relativi all'anno in corso
- Il campione è a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio (Comuni). Ogni indagine raggiunge circa 20.000 famiglie pari a circa 45–60 mila individui
- Metodo di indagine: intervista diretta + una parte autocompilata (stili di vita)

L' INDAGINE MULTISCOPO

Aspetti della Vita Quotidiana

Principali contenuti informativi

- Famiglia
- Abitazione
- Istruzione e formazione
- Condizione professionale ed occupazione
- Spostamenti quotidiani
- Utilizzo del tempo libero
- Partecipazione sociale e religiosa
- Stili di vita
- Attività fisica e sportiva
- Condizione di salute e ricorso ai servizi
- Sicurezza
- Funzionamento dei servizi di pubblica utilità

Dati disaggregati per:

- Sesso
- Età
- Ripartizione territoriale
- Regione, Ampiezza comuni

File A

File B

Record individuali
su supporto informatico

LA COSTRUZIONE DELLA VARIABILE "CLASSE SOCIALE"

Posizione nella professione (*per chi lavora o ha lavorato*)
[variabile rilevata dal 1996]

a) Alle dipendenze come:

Dirigente

Direttivo, quadro

Impiegato

Capo operaio, operaio subalterno ed assimilati

Apprendista

Lavorante a domicilio per conto d'imprese

b) Autonomo come:

Imprenditore

Libero professionista

Lavoratore in proprio

Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazioni di servizio

Coadiuvante

LA COSTRUZIONE DELLA VARIABILE "CLASSE SOCIALE"

Classe sociale individuale

1. Alta

- dirigente
- imprenditore
- libero professionista

2. Medio-Alta

- direttivo, quadro
- impiegato

3. Medio-Bassa

- lavoratore in proprio
- socio cooperativa Produzione Beni e/o prestazione Servizi
- coadiuvante

4. Bassa

- capo operaio, operaio subalterno e assimilati
- apprendista
- lavorante a domicilio per conto d'impresa

Sul modello elaborato da Schizzerotto e colleghi

LA COSTRUZIONE DELLA VARIABILE “CLASSE SOCIALE”

Classe sociale familiare

- Alta
- Medio-Alta
- Medio-Bassa
- Bassa

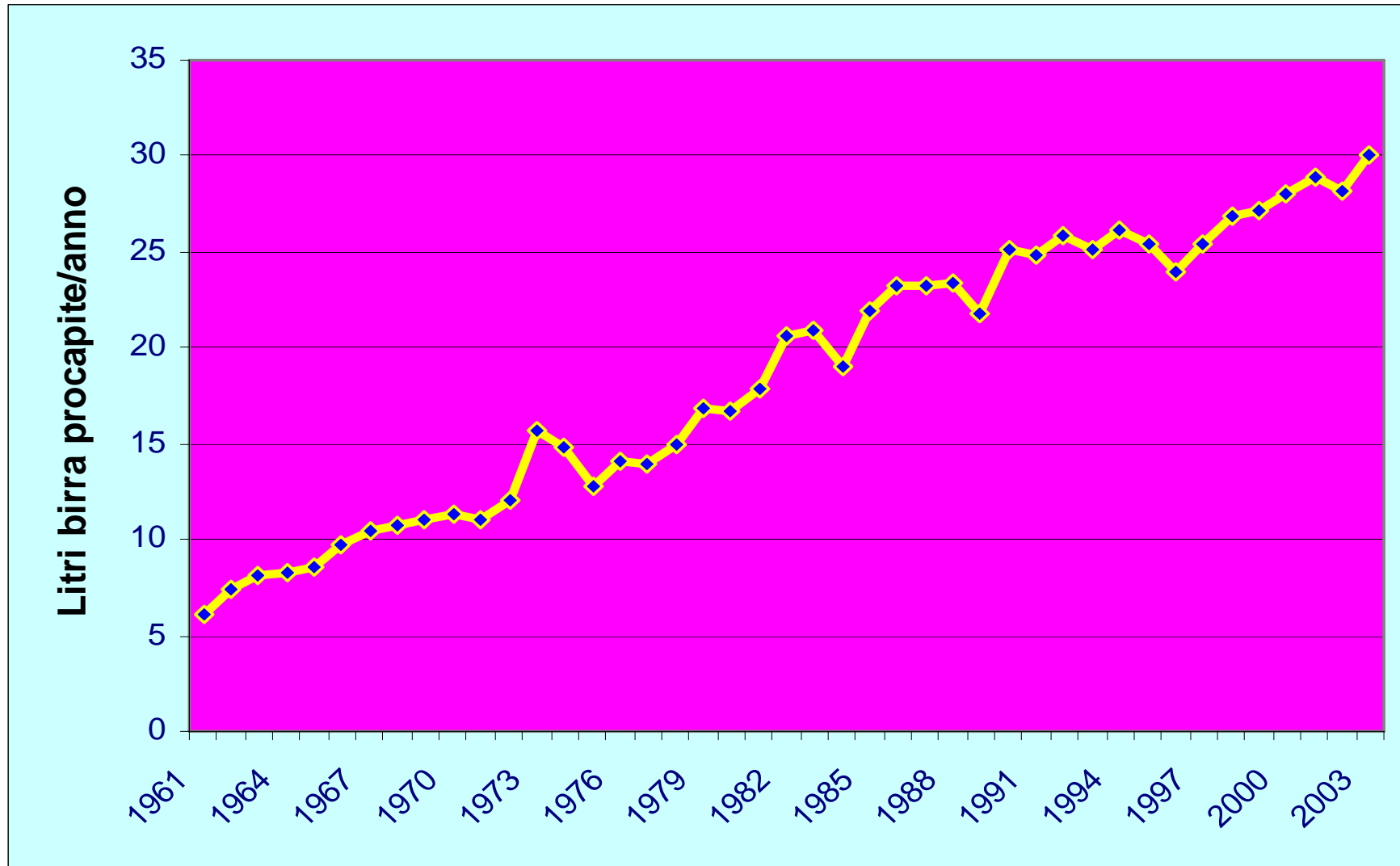
Costruita in base al criterio di dominanza di Erikson (1984), che assegna alla famiglia la classe sociale individuale più elevata fra quella dei due coniugi o conviventi

Per gli individui classificati solo a livello individuale la classe sociale familiare e quella individuale coincidono

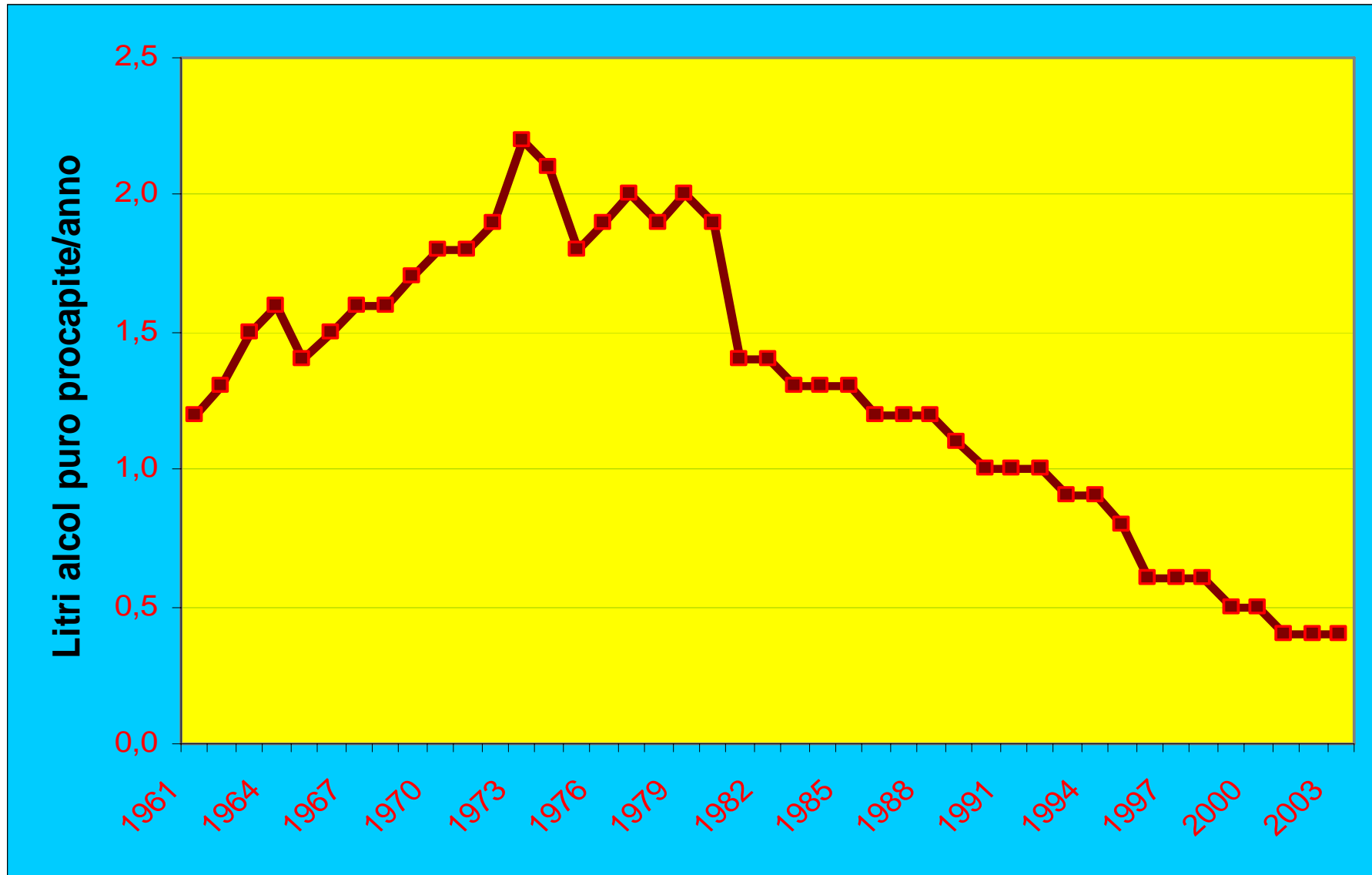
Consumo di vino in Italia: 1881-2003



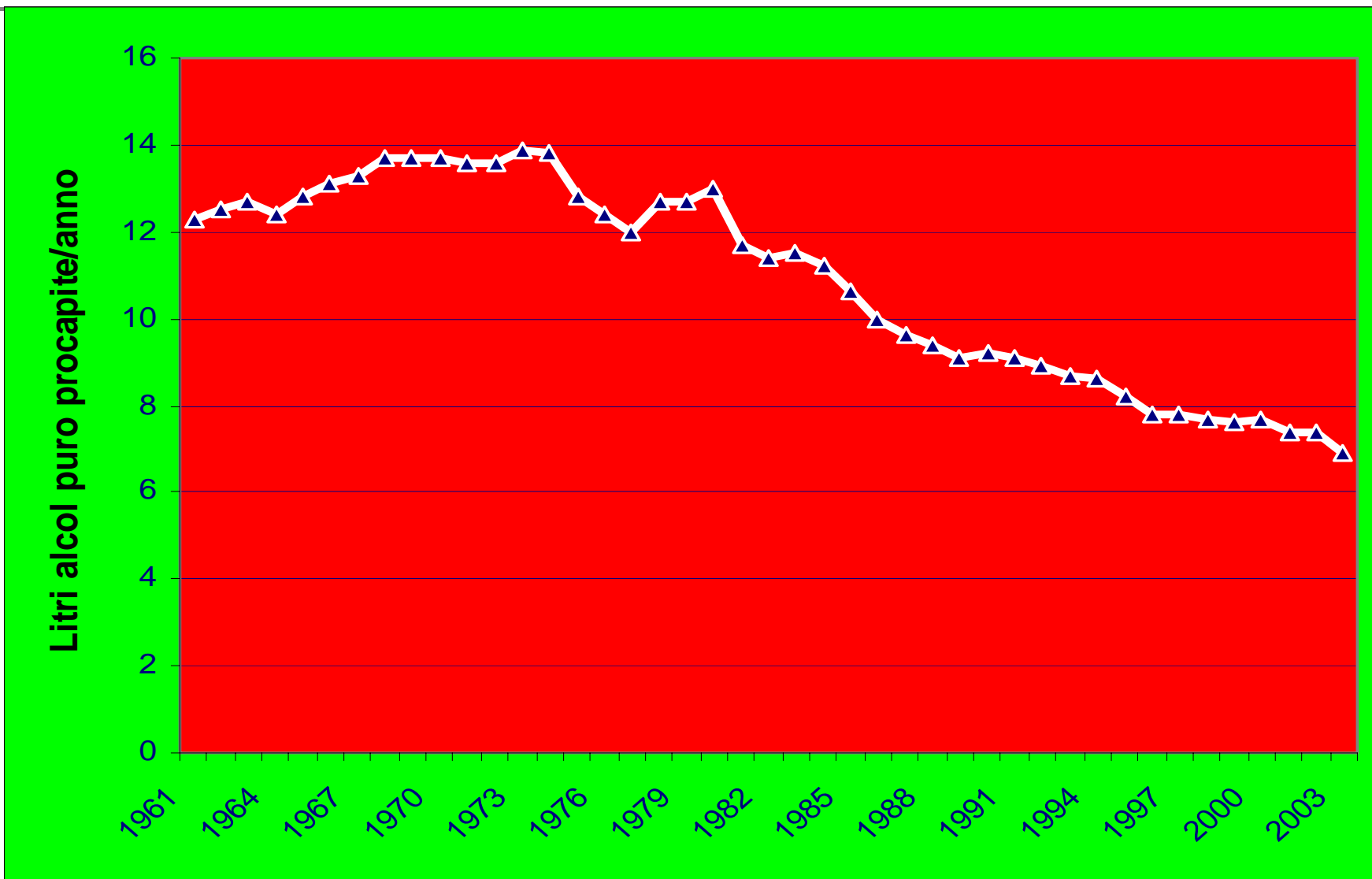
Consumo di birra in Italia: 1961-2003



Consumo di superalcolici in Italia: 1961-2003

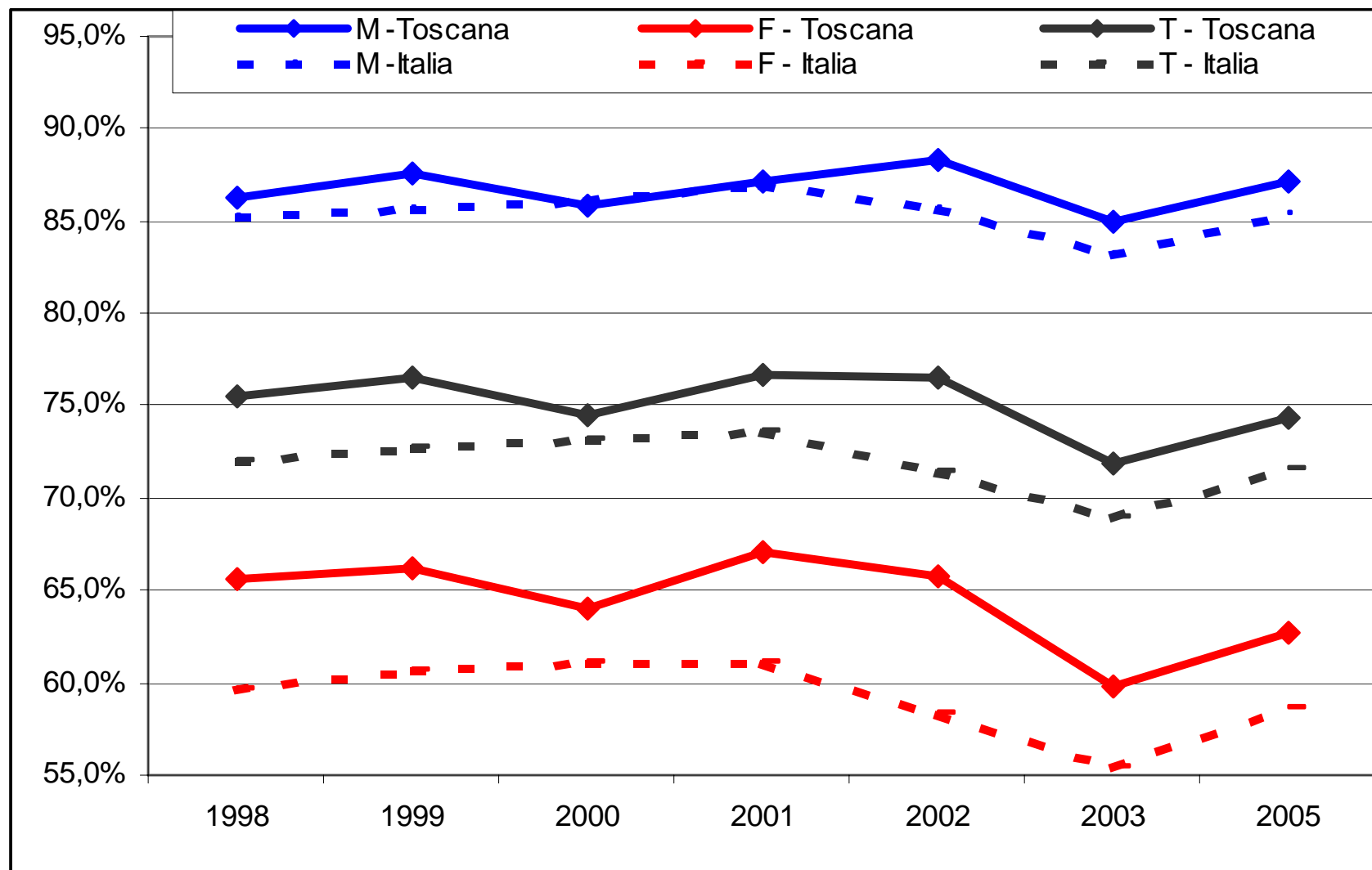


Consumo di alcol totale in Italia: 1961-2003



Variazione percentuale dei bevitori di almeno una bevanda alcolica secondo il genere tra il 1998 ed il 2005 in Toscana ed in Italia.

Elaborazioni ARS su dati Istat.



Classificazione dei bevitori secondo le raccomandazioni OMS
(Consumo di grammi d'alcol totale al giorno)

	Non bevitori	Bevitori moderati	Bevitori a rischio		
Maschi	0	0.1 – 40	40.1 – 60	60.1- 80	> 80
Femmine	0	0.1 – 20	20.1 - 40	40.1 - 60	> 60

40 grammi = meno di mezzo litro di vino al giorno

20 grammi = poco più di due bicchieri di vino al giorno

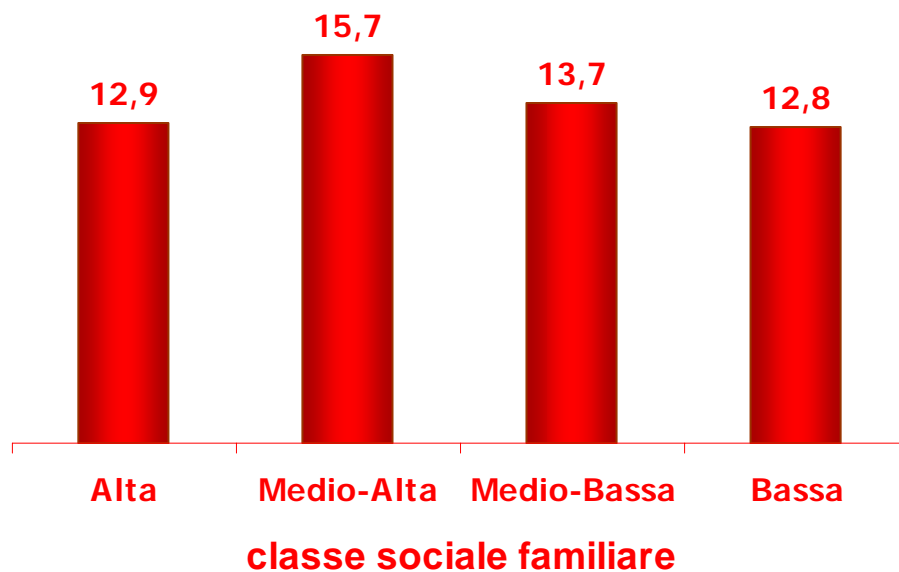
IL CONSUMO DI ALCOL (L'ABUSO)

Toscana 2005

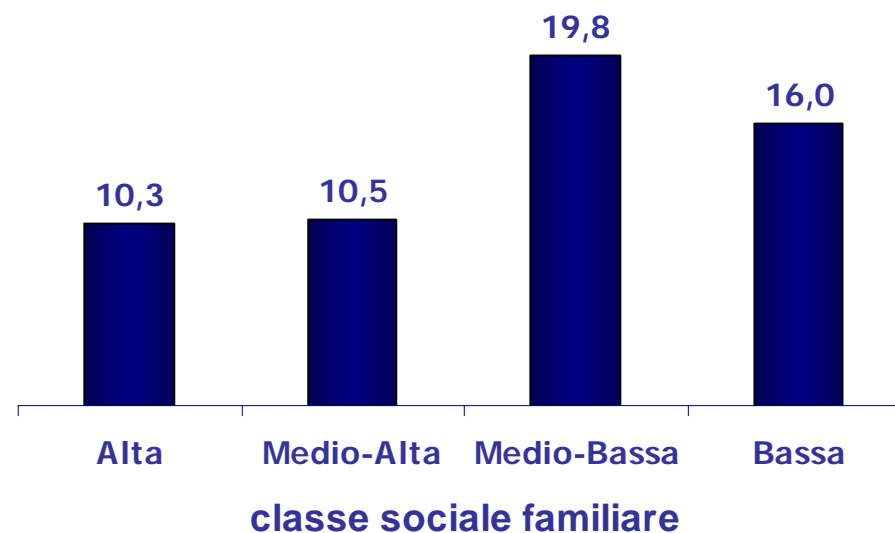
Età > 13 anni

BEVITORI A RISCHIO

FEMMINE



MASCHI



IL CONSUMO DI ALCOL (L'ABUSO)

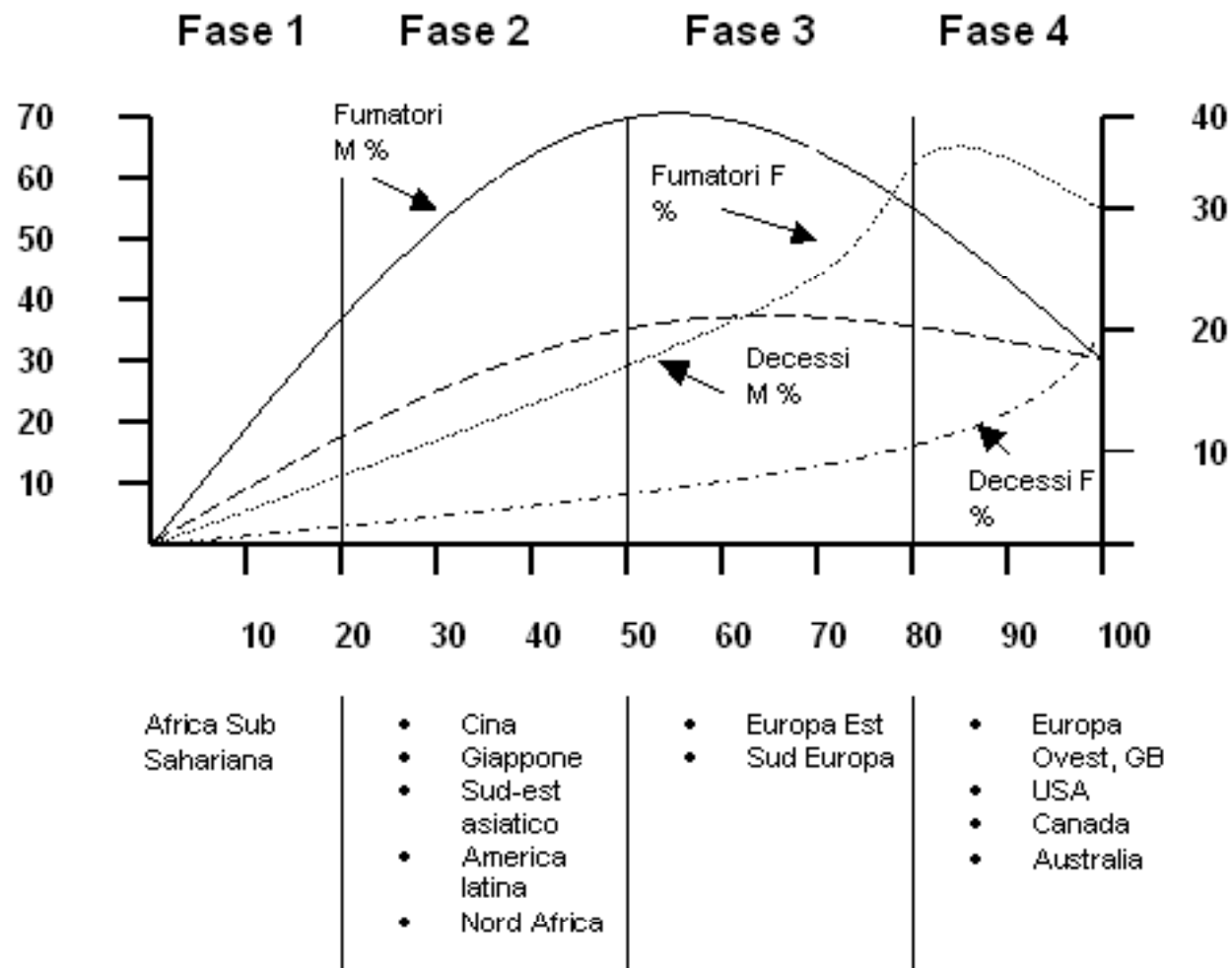
**Modello di regressione logistica:
associazione tra bevitori a rischio e classe sociale aggiustata per età**

Età > 13 anni. Toscana 2005

classe sociale	OR	OR (95% IC)
Alta	1	
Medio-Alta	0,99	(0,97 – 1,00)
Medio-Bassa	1,96	(1,93 – 1,99)
Bassa	1,51	(1,49 – 1,53)

classe sociale	OR	OR (95% IC)
Alta	1	
Medio-Alta	1,21	(1,19 - 1,23)
Medio-Bassa	0,98	(0,96 – 0,99)
Bassa	0,89	(0,88 – 0,90)

Le quattro fasi dell'epidemia del consumo di tabacco

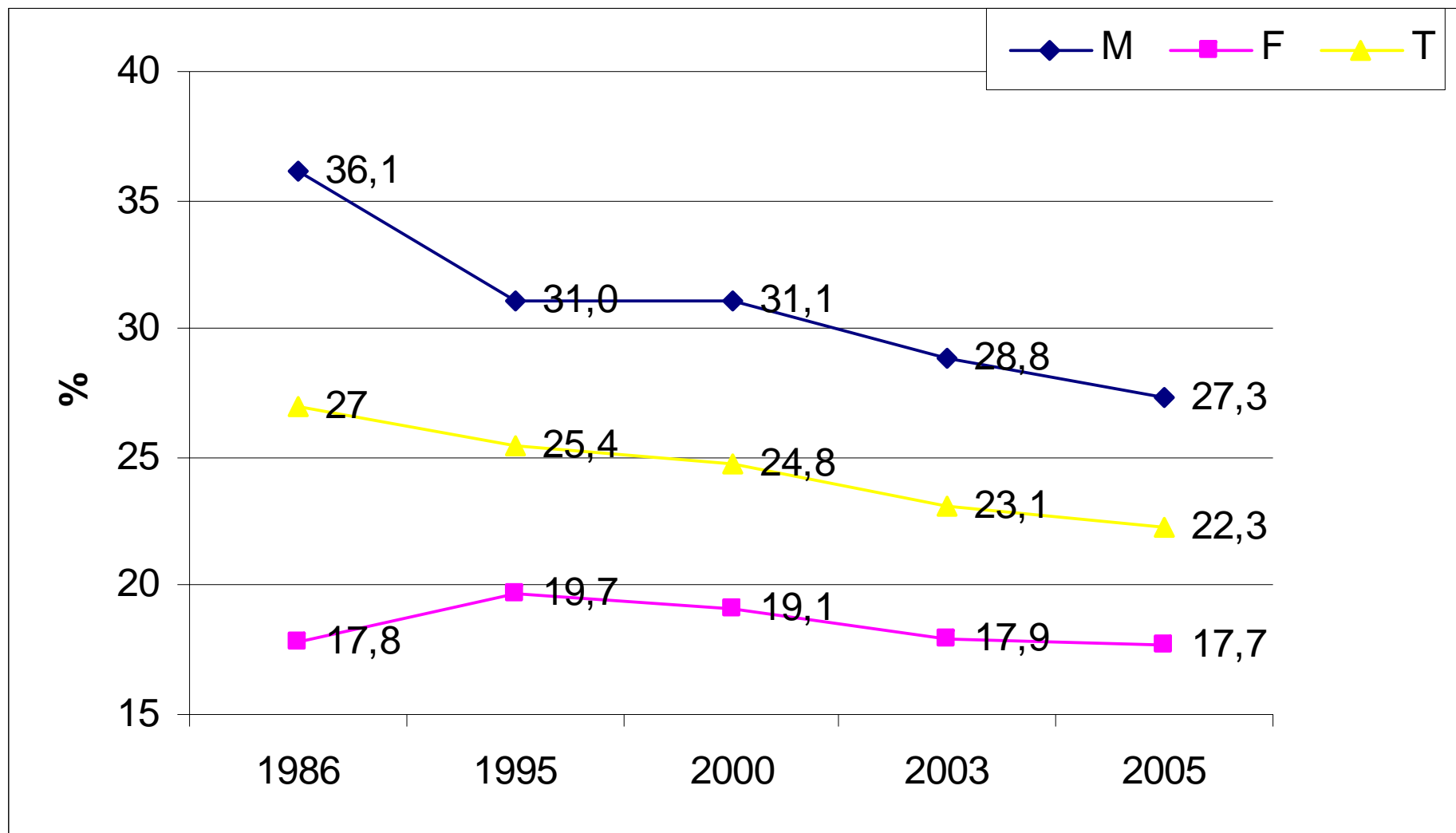


Fonte: Lopez AD, Collishaw NE, Piha T.A descriptive model of the cigarette epidemic in developed countries. Tobacco Control 1994; 3: 242-247.

Fumatori (%) nella popolazione > 14 anni secondo il genere e la regione di residenza. 2005

Regioni	maschio	Regioni	femmina	Regioni	Totale
Friuli Venezia Giulia	19,0	Puglia	8,9	Friuli Venezia Giulia	17,4
Trentino Alto-Adige	22,1	Molise	10,9	Calabria	18,6
Veneto	24,3	Calabria	11,0	Puglia	19,0
Marche	24,9	Basilicata	12,9	Trentino Alto-Adige	19,4
Emilia Romagna	25,6	Sicilia	14,3	Basilicata	19,4
Liguria	25,7	Piemonte-Valle d'Aosta	14,5	Veneto	19,4
Basilicata	26,2	Veneto	14,7	Molise	19,8
Calabria	26,7	Liguria	15,6	Marche	20,3
Toscana	27,3	Friuli Venezia Giulia	15,8	Liguria	20,4
Piemonte-Valle d'Aosta	27,4	Marche	16,1	Piemonte-Valle d'Aosta	20,8
Sardegna	27,6	Italia	16,1	Sicilia	21,5
Italia	28,0	Campania	16,7	Italia	21,9
Umbria	28,2	Trentino Alto-Adige	16,7	Emilia Romagna	22,1
Lombardia	28,9	Abruzzo	16,9	Sardegna	22,3
Abruzzo	29,1	Sardegna	17,0	Toscana	22,3
Molise	29,4	Toscana	17,7	Abruzzo	22,8
Sicilia	29,5	Lombardia	18,1	Lombardia	23,4
Puglia	29,7	Emilia Romagna	18,9	Umbria	24,0
Lazio	30,1	Umbria	20,2	Campania	24,5
Campania	32,9	Lazio	20,3	Lazio	25,0

Fumatori (%) nella popolazione toscana > 14 anni secondo il sesso. Anni 1986 –2005



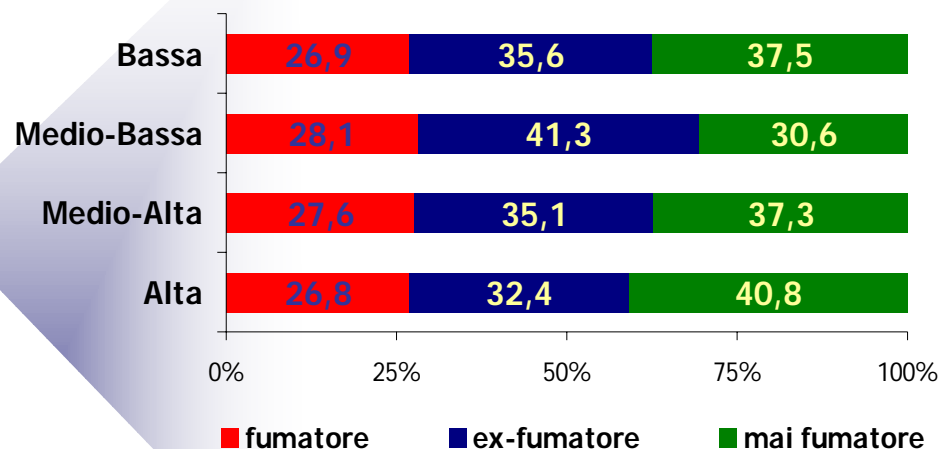
La percentuale di fumatori nella popolazione generale diminuisce: questo è dovuto maggiormente alla quota di chi smette di fumare (dal 9% al 23%) rispetto a chi non inizia di fumare (dal 60% al 55%)

L'ABITUDINE AL FUMO DI SIGARETTA

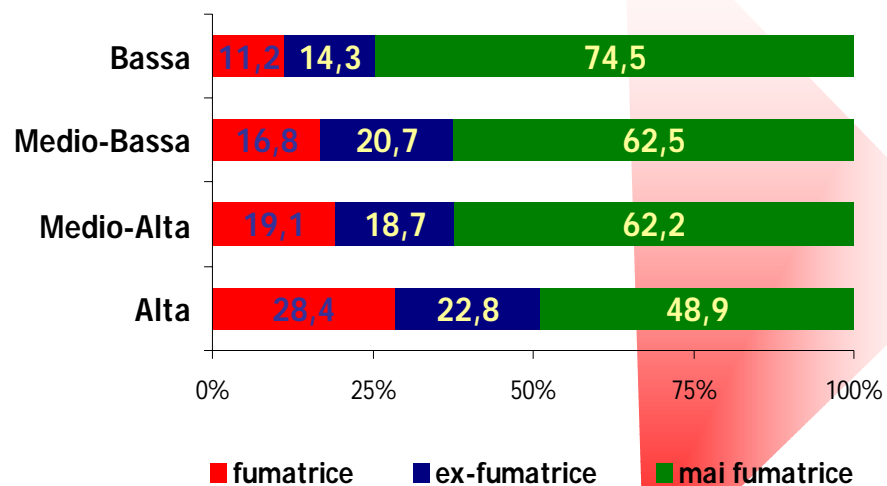
Età > 10 anni Toscana 2005

MASCHI

classe sociale familiare



classe sociale familiare



FEMMINE

L'ABITUDINE AL FUMO DI SIGARETTA

Modello di regressione logistica:
associazione tra fumatori e classe sociale aggiustata per età

Età > 10 anni. Toscana 2005

classe sociale	OR	OR (95% IC)
Alta	1	
Medio-Alta	1,06	(1,05 – 1,07)
Medio-Bassa	1,15	(1,13 – 1,16)
Bassa	1,07	(1,06 – 1,08)

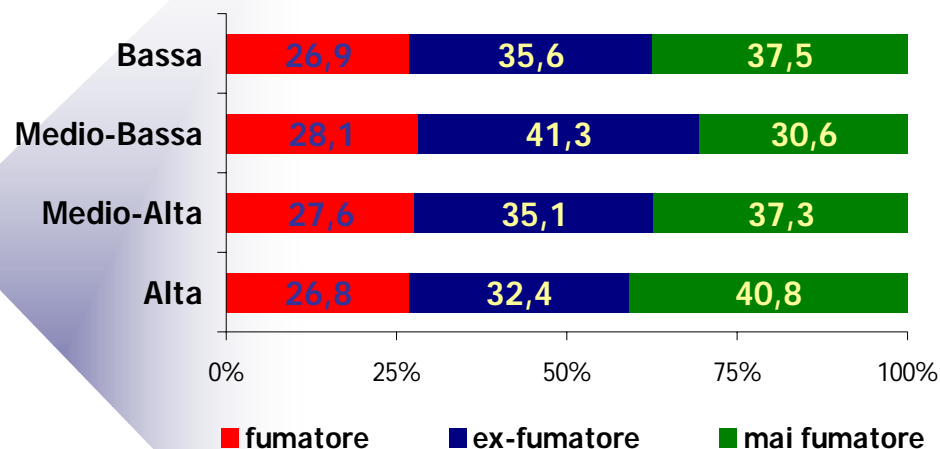
classe sociale	OR	OR (95% IC)
Alta	1	
Medio-Alta	0,63	(0,63 - 0,64)
Medio-Bassa	0,60	(0,59 – 0,60)
Bassa	0,38	(0,37 – 0,38)

L'ABITUDINE AL FUMO DI SIGARETTA

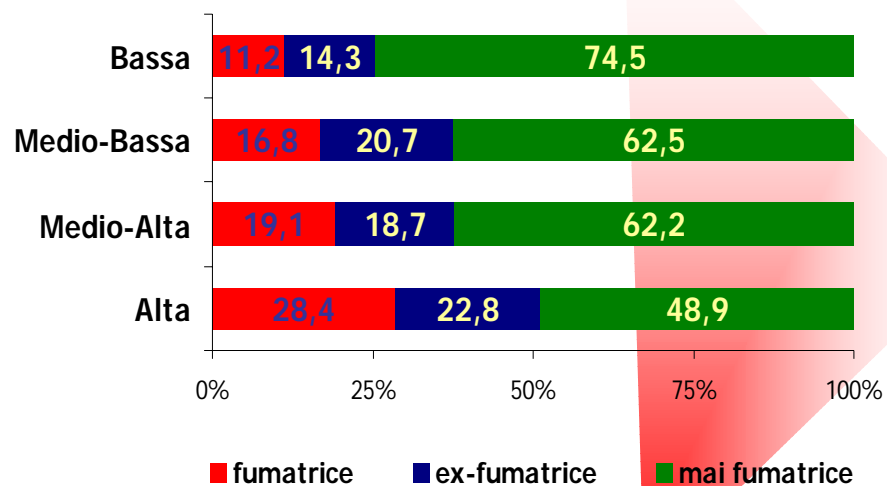
Età > 10 anni Toscana 2005

MASCHI

classe sociale familiare



classe sociale familiare



FEMMINE

L'ABITUDINE AL FUMO DI SIGARETTA

Modello di regressione logistica:
associazione tra fumatori e classe sociale aggiustata per età

Età > 10 anni. Toscana 2005

classe sociale	OR	OR (95% IC)
Alta	1	
Medio-Alta	1,06	(1,05 – 1,07)
Medio-Bassa	1,15	(1,13 – 1,16)
Bassa	1,07	(1,06 – 1,08)

classe sociale	OR	OR (95% IC)
Alta	1	
Medio-Alta	0,63	(0,63 - 0,64)
Medio-Bassa	0,60	(0,59 – 0,60)
Bassa	0,38	(0,37 – 0,38)

CONCLUSIONI

L'ABITUDINE AL FUMO DI SIGARETTA LA TOSCANA E LA CURVA EPIDEMICA* DEL CONSUMO

PRIMA FASE

Il consumo tende a diffondersi solo nel genere maschile e negli strati socio-economici più elevati

SECONDA FASE

Consumo maggiormente diffuso nella popolazione e più equamente distribuito tra i gruppi sociali.

Si affaccia al consumo il genere femminile, soprattutto se appartenente alle classi sociali più elevate.

TERZA FASE

Il consumo tra i maschi tende a diminuire mentre quello femminile raggiunge il suo picco per poi declinare a sua volta.

QUARTA FASE

Il consumo si abbassa in entrambi i generi, più marcatamente negli uomini, e l'abitudine al fumo diventa un comportamento più diffuso nei gruppi socio-economici più svantaggiati.

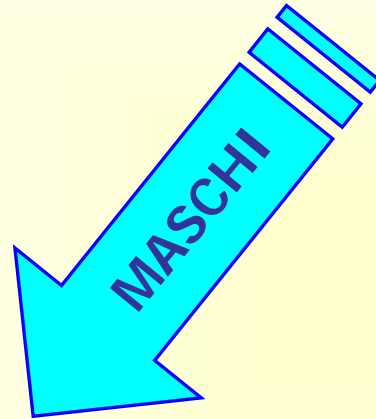
Toscana

* Lopez A.D., Collishaw N.E., Piha T., *A descriptive model of the cigarette epidemic in developed countries*, Tobacco Control 1994, 3: 242-7

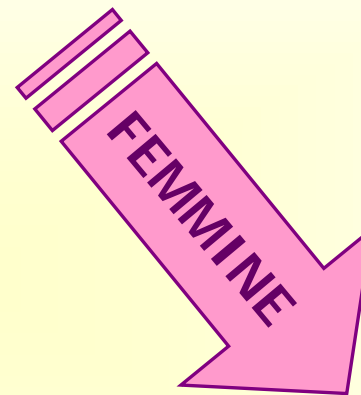
CONCLUSIONI

IL CONSUMO DI ALCOL (L'ABUSO)

CONSUMO A RISCHIO



**CLASSE SOCIALE
BASSA**



**CLASSE SOCIALE
ALTA**